

NON SOLO FRA DI NOI

Unirsi è un'inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Realizzato presso il Laboratorio di Stampa e Rilegatura
Spoleto Via Marsiana 32a tel 0743.44217
e/o ilcerchio.net - mail: giorro@ilcerchio.net



n° 15

tiratura 200 copie

Spoleto 12 agosto 2005



IL PUNTO
pag. 1 (qui)

E DOPO...
pag. 1 (qui)

CRICCA
pag. 1 (qui)

UNA STORIA, epilogo
pag. 2 (dietro)

ROSE SOLIDALI, il ritorno
pag. 2 (dietro)

C'E' POSTA PER NOI
pag. 2 (dietro)

UFFA, sos
pag. 2 (dietro)

IL COSTUME CELESTE
pag. 2 (dietro)

...SE CI RIUSCITE
pag. 2 (dietro)



IL PUNTO

Eccolo ferragosto. Televisione e giornali fanno a gara per farci credere in un mondo di vacanzieri felici, dove i problemi principali sono le code in autostrada e il fattore di protezione della crema solare.

Ma noi, dalla nostra finestra nella casa del sociale, vediamo un altro paesaggio. Alle nostre operatrici e colleghe della Teleassistenza gli anziani segnalano piuttosto la loro preoccupazione per il livello di protezione delle pensioni, della sanità e della società civile. Per chi è operatore sociale l'estate e il suo Ferragosto (come del resto le altre festività super celebrate) sono tempo di grande attenzione. Solitudine ed emarginazione nelle giornate festive ed estive delle apparenti grandi opportunità e facili amicizie, trovano terreno fertile, e sentirsi "normali" può diventare un'impresa epica.

Eppure, se ci pensiamo, e insieme ai filtri solari riusciamo a rinunciare anche a quelli mediatici, potremmo scoprire che chi non è affetto dalla ferragosto-epidemia è la parte più grande del mondo. *Non solo fra di noi* siamo cittadini di quel mondo.

Ci risentiamo appena sfebbrati, venerdì diciannove.

E DOPO...

...le vacanze

...da settembre in dirittura d'arrivo la decima edizione del Premio Nickelodeon per i cortometraggi a tema sociale, e la quarta edizione di Hartigianato, incontro confronto dei laboratori artigianali in area socio riabilitativa (in quella che continuiamo a chiamare "foto di copertina" un momento conviviale dell'edizione 2002).

... ma non è finita qui, c'è di mezzo anche il ventennale della cooperativa Il Cerchio...

CRICCA

di Clara C.

E' un anno che ho una bella tartaruga che mi fa disperare quando deve mangiare. E' una grande assassina, mi morde e non vuole dar retta. Questa sera mi ha morso e stamattina quando l'ho presa su muoveva la testa per ballare.

continua in seconda pagina (dietro)

questo è un progetto della cooperativa il cerchio



UNA STORIA

racconto a puntate di **Isabella Caporaletti**

Epilogo

"E così ora sei tu il Grande Gatto, ma non sei grigia!" Disse Mary all'amica portandola in giro.

La grande quercia era lontana, sullo sfondo se ne intravedeva l'ombra nella notte limpida e illuminata dalla luna.

"Gia! Ed è tutto merito tuo." Rispose la gattina.

"Ora siamo in pace e quei ratti non ci danno più fastidio."

"Ma tu continuerai ad essere mia amica anche ora che hai questa responsabilità?" Disse Mary con l'aria molto preoccupata.

"Certo" le rispose Pat "io non dimentico i veri Amici".

La vide allontanarsi verso il padrone che l'aspettava e pensò che era bello vedere amici così diversi tra loro: umani e cani, cani e gatti e pensò anche "Sarebbe bello se un giorno non dovessimo più lottare per il territorio. Convivenza pacifica tra i popoli si chiama.

Un sogno? Forse, ma non bisogna uccidere i sogni non è vero?"

FINE

CRICCA

continua dalla prima pagina



E' bella ma vuole fare quello che vuole lei. Si chiama Cricca Dolce e sta che è una meraviglia.

L'altra sera mi ha morso due volte mamma. Devi vedere quando metto la musica come balla. Ed a volte quando mi spalanca la bocca vuol dire che ha fame o sete. Tutta la giornata che non ci sono mi manca e quando è stata male mi è dispiaciuto tanto. La curavo con tanto amore.

Quando vedevo che stava giù di morale le dicevo "forza Cricca ti riprenderai. Ho pianto quando stavi male. Ti facevo le punture, e quando vedevo le punture ritiravi le gambine. Mi è dispiaciuto tanto che ti ho picchiata".

ROSE SOLIDALI

IL RITORNO



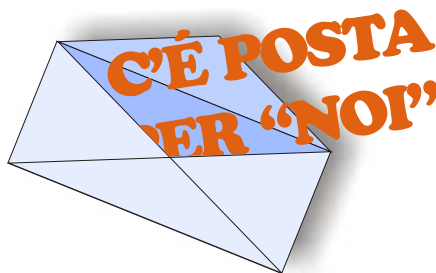
Un lettore ci ha fatto sapere che la storia delle "rose solidali" fotografate in copertina sul numero scorso, era poco in evidenza. Proviamo a rimediare sperimentandoci nel raccontare la stessa storia in modo diverso:

- Quando facciamo un progetto sociale, come l'idea di un "banco solidale" alla fiera settimanale di via Cacciatori, immaginiamo il suo peso sul piano delle relazioni. Con la complicità del nostro insostituibile direttore amministrativo, detto Alberello, finiamo sempre col prenderci il lusso di fare gli operatori sociali, e più che i conti cerchiamo di far contare le persone. Sorvolando sulla rendita economica della bancarella facciamo affidamento sulla rendita più preziosa, incontrare le persone, anzi far incontrare alla cittadinanza quell'universo misterioso dei servizi sociali.

Ma la realtà, in realtà, ci frega sempre. Venerdì 29 luglio un signore si ferma a lungo a parlare con noi al nostro "banco solidale". Apprezza a lungo e con belle parole il lavoro delle ragazze e dei ragazzi, delle operatrici e degli operatori. Fotografa tutto con evidente passione e poi si allontana. Dopo poco ritorna per offrirci, "se non ci offendiamo" un bellissimo mazzo di rose. Non sappiamo il suo nome e così ringraziamo a nostro modo raccontando la storia "non solo fra di noi". -

Ma c'è anche un secondo tempo. Ancora al mercato, Venerdì 5 agosto Barbara scorge il "signore" che passa tra gente, lo raggiunge e gli offre il giornalino con foto e storia delle rose. Emozionato lui, emozionata Barbara, morale della favola ancora una volta si allontana senza dirci il suo nome. Il mercoledì successivo, in riunione, decidiamo che in fondo la storia è bella anche così, comunque vi terremo aggiornati.

continua?



In realtà non sarebbe proprio per noi. Ci hanno inviato questa fotografia. La foto è stata scattata subito dopo "la curva di Picchi", esattamente via Cecili

Dalla foto curiosamente risulta che in corrispondenza di uno scivolo, sia stato realizzato un regolare parcheggio (vedi striscia blu in terra), cosicché l'utilizzo della rampa è sostanzialmente e legalmente impossibile. "Fra di noi", osservando che si tratta di un parcheggio a pagamento, ci siamo divisi in due scuole di pensiero. A) è previsto uno speciale sconto in cambio dell'impegno a scansare la macchina ogni volta che qualcuno deve accedere al marciapiede. B) la sosta ha un costo maggiore dell'ordinario perché è comprensiva di contravvenzione. Potrebbe esserci una terza ipotesi, ma nessuno di "noi" si è sentito di sottoscriverla, è previsto un passaggio sotterraneo dal quale si accede al marciapiede passando al di sotto dell'auto in sosta.



Il nuovo servizio diurno per le bambine e i bambinatio da poco a Campello "UFFA, sos", si sta trasferendo in una nuova sede. Non è ancora quella definitiva. Si tratta di un piccolo appartamento messo a disposizione dallo IERP, in piazza, sopra la ex farmacia. Buon lavoro.



Maurizio M.

IL COSTUME CELESTE

di Maurizio M.

Ci fu un giorno una fanciulla sulle onde del mare. Poi ci fu anche una contentezza delle stelle e delle nuvole. Poi la fanciulla incontrò un altro ragazzo, e il costume suo era celeste.

